CORRIERE DELLE ALPI 18.11.2012

Rifatti entro l'estate tutti i 14 capitelli della Via Crucis

Limana. I 6mila euro donati da monsignor Pietro Bez consentono al Comune di effettuare il recupero a costo zero

di Martina Reolon

LIMANA

Entro la prossima estate Limana avrà i suoi 14 capitelli della Via Crucis della Madonna di Parè completamente rimessi a nuovo. «Il recupero conservativo», spiega il sindaco Mario Favero, «costerà alla fine una cifra abbastanza cospicua, per l'esattezza 18mila e 244 euro. Il Comune, per sgravarsi almeno di una parte del costo, visti i tempi di crisi, aveva partecipato lo scorso anno a un bando europeo del Gal, ottenendo un finanziamento di 12.300 euro. Mancava la differenza di quasi 6mila euro, che il Comune intendeva a quel punto mettere di tasca propria». Ora non sarà più necessario nemmeno questo: l'importo mancante c'è.

«Questo grazie al contributo di un privato», precisa Favero, «che ha capito che l'Amministrazione si trovava in difficoltà e che si è offerto di dare il proprio aiuto con una cifra non indifferente». Si tratta di monsignor Pietro Bez, che fu negli anni Cinquanta vicario cooperatore anche a Limana e che ha deciso di donare al Comune 6mila euro, «riconoscendo che i capitelli in questione rivestono una valenza non indifferente in ambito culturale e religioso, ma anche turistico», commenta il primo cittadino. «Il gesto ovviamente ci ha fatto un enorme piacere e ci aiuta a portare avanti un'opera che rientra nella valorizzazione del territorio».

I lavori per il recupero dei capitelli sono iniziati e procedono bene. Sono a buon punto per la parte muraria e la realizzazione di una copertura in alluminio. Si dovrà poi procedere alla sistemazione dei cancelli che li chiudono e al recupero conservativo dei quadri, realizzati da Luigi Vardanega, che ora sono stati tolti dalle nicchie per evitare un loro deterioramento. «Questi capitelli da Giaon a Madonna Parè», sottolinea ancora Favero, «sono importanti perché, realizzati nel 1842, furono recuperati nel dopoguerra, come voto di fine conflitto. Tutta la cittadinanza ci tiene. Basti pensare che prima erano in legno e, nel 1946, grazie alle frazioni che hanno messo lavoro e soldi, sono stati rifatti in muratura».

Ogni Venerdì Santo il percorso è teatro di una processione in notturna molto partecipata, «con arrivo alla chiesetta recuperata dalla parrocchia tra 2007 e 2008. Con il Comune, in questo caso, avevano collaborato il Centro consorzi di Sedico, anche promotore del recupero, e il Ceav, Cassa edile artigiana veneta, che oltre a sovvenzioni aveva mandato allievi che si sono occupati dei restauri. L'importanza del sentiero della Via Crucis», continua il sindaco, «sta anche nella valenza turistica che riveste, specie per la valorizzazione del sentiero Buzzati, su cui sono realizzati i capitelli; sentiero che porta molti visitatori e che gode di una posizione invidiabile, da cui è visibile tutta la vallata».

Due dei capitelli della Via Crucis di Limana

» Molto soddisfatto il sindaco Favero che parla di un intervento «che la popolazione attendeva da tempo»